STAGIONI quattro storie (e mezza) per Emergency: piccole grandi storie per raccontare chi non ha voce

scritto da Antonio Mazzuca | 15/02/2018

Stagioni– 4 storie (e mezza) per Emergency*, è molte cose. Un progetto, innanzitutto, che utilizza il medium fumetto, la sua immediatezza e l'uso delle immagini per qualcosa di più di una sensibilizzazione:* ***la vera testimonianza*** *dell'operato di* ***Emergency*** *nel mondo.*

Chi, meglio di **medici** e **paramedici**, fra gli autori delle storie, può raccontare le innumerevoli vite salvate o assistite ogni giorno dall'organizzazione, ma anche le condizioni o i presupposti che rendono necessario il suo intervento?

Ma oltre a questo, Stagioni è anche un **bel volume a fumetti**. Non esente certamente da minori difetti, ma nel complesso una raccolta ben ideata di storie ben scritte e disegnate. Dunque, **storie belle** e soprattutto **efficaci**: sincere, non retoriche, riescono nell'intento più importante e necessario, ovvero lasciare qualcosa a fine lettura. Non solamente un **comprensibile strascico emotivo** – date le tematiche trattate e la bravura degli autori – ma soprattutto **informazioni**, notizie di cui può avere minor cognizione anche un lettore che conosca già l'attività di Emergency.

Scopriamo quindi l'attività dei rastrellatori di mine nell'Italia del dopoguerra, i ***Fidanzati della morte*** della storia di **Patrizia Pasqui** e **Stefano "S3keno" Piccoli**, e realizziamo come anche il nostro paese, in quanto teatro di guerra, abbia vissuto problemi che oggi ci sembrano limitati a paesi lontani.

Ma scopriamo anche qualche **nome** e qualche **storia**, di individui che ci vengono troppo spesso raccontati dalla cronaca come un tutto indistinto, i migranti, o peggio, *clandestini*, che in un periodo di campagna elettorale come quello che stiamo vivendo, divengono carburante per alimentare la **mostruosa macchina** della propaganda **razzista**.

Conosciamo **Skin** (dalla storia di **Antonio Bruscoli** e **Simona Binni**) e **Kumba** e **Ike** (dello stesso Bruscoli e **Paolo "Ottokin" Campana**), bambini alle prese con la guerra – il primo – e con l'epidemia di Ebola – i secondi – in **Sierra Leone**.

Assistiamo al realizzarsi della **speranza**, data da una struttura che appare come un'oasi di pace a bambini in fuga da fame e malattie, ma anche alla sua negazione, ovvero ciò che accade dove Emergency non riesce ad arrivare.

Conosciamo **Abdullah** (dalla storia di **Patrizia Pasqui** e **Gud**) in fuga dall'Afghanistan semplicemente per sopravvivere, senza sapere nulla di cosa lo aspetti fuori dal paese dov'è nato, e **Gubuldin** (dalla storia di **Roberto Maccaroni**, **Marco Rocchi** e **Francesca Carità**), team leader di un pronto soccorso in Afghanistan, esperto e rispettato dai suoi colleghi internazionali, di cui ci si chiede: se arrivasse in Italia da rifugiato, come sarebbe considerato?

Conosciamo, grazie agli autori, **sfaccettature nascoste**, meno visibili ad una prima occhiata, delle storie di chi potrebbe cercare riparo in una struttura di Emergency nel mondo, in Afghanistan, Sierra Leone o Italia. Chiude il volume – ottimo dal punto vista grafico e impreziosito da una bella cover di **Giuseppe Palumbo** – un apparato redazionale con gli studi degli illustratori e articoli sulle strutture di Emergency citate nel volume.

Un libro dunque **consigliatissimo**, sia perché ne abbiamo conosciuto i retroscena, sia perché ha il valore aggiunto di **devolvere parte dei ricavi** al Centro chirurgico e pediatrico di Goderich in Sierra Leone. Ma soprattutto perché quelle contenute in ***Stagioni*** sono delle gran belle storie a fumetti.